

LE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ EDITRICE DI CASTEL BOLOGNESE

LA PROPOSTA DEI CONTENUTI DELLA FEDE ATTRAVERSO L'ARTE

Una mostra nella tua parrocchia Con Itaca si può fare

Nella poliedrica attività di Itaca un ruolo fondamentale è giocato dall'ideazione e produzione di mostre didattiche itineranti.

Visitando il sito www.itacaventi.it si può vedere quanto la società editrice di Castel Bolognese si dia da fare anche sotto questo punto di vista. Sono sei le mostre a disposizione, allestite in oltre 400 città in Italia e all'estero, che hanno raccolto collaborazioni prestigiose, contando migliaia di visitatori e centinaia di eventi collegati. Per saperne di più incontriamo **Gaia Aulino**, responsabile dell'ufficio eventi di Itaca.

Quali sono le mostre che Itaca propone?

La nostra prima mostra è stata *Il Vangelo secondo Giotto*, una fedelissima riproduzione fotografica, in scala 1:4, delle pareti della cappella degli Scrovegni a Padova. L'entusiasmo degli organizzatori e la curiosità dei visitatori hanno fatto il resto: perché non pensare ad altre mostre? Sono arrivate così *San Francesco secondo Giotto*, che riproduce gli affreschi della basilica superiore di Assisi, *Van Gogh*, *Caravaggio* e poi la gran-



de mostra dedicata all'apostolo Paolo *Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova*, promossa dal Progetto culturale della CEI. Infine, nel 2010, *Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile*, promossa dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

Quali sono le caratteristiche delle vostre mostre?

L'idea di potere trovare a due passi da casa propria la riproduzione ad alta definizione di capolavori artistici normalmente sparsi in giro per il mon-

do e la possibilità di riscoprire temi cari alla nostra tradizione cristiana rendendoli vicini e familiari: questo credo sia il bello di ciò che facciamo.

Un aspetto molto importante è quello delle guide: non professionisti dell'arte o studiosi, ma ragazzi, genitori e insegnanti, tutti volontari. Andando a visitare la mostra si può incontrare il proprio vicino di casa che la spiega, il negoziante da cui la mattina si è comprato il pane o l'insegnante del proprio figlio. Sono mostre che chiedono un coinvolgimento personale, pongono delle domande a cui il

visitatore è chiamato a rispondere.

Quali servizi mettete a disposizione di chi prenota una mostra?

Come ogni pannello è curato nei minimi particolari, sia nella forma che nel contenuto, così sono curati i servizi che forniamo: le lettere per la promozione dell'iniziativa, la grafica, la cartella stampa, il trasporto, il montaggio e lo smontaggio delle strutture, fino al bookshop con catalogo e altri libri selezionati. Cerchiamo di curare ogni particolare, anche quello che sembra meno importante, affinché chi organizza sia accompagnato in ogni aspetto. Poi finalmente la mostra apre al pubblico e arrivano l'inaugurazione, i laboratori, le visite guidate per adulti e per bambini, le visite per le scuole...

Dunque un'organizzazione perfetta quella di Itaca?

Non la definirei perfetta, ma sicuramente segnata dallo stesso contenuto delle mostre: la ricerca del bene, del vero e del bello, e quindi attenta a sostenere l'allestire in ogni passo nel percorso di preparazione.

Testimonianze

“È incredibile come il Signore da un nostro sì, anche trepidante, sia riuscito a creare una storia nuova. Questa mostra ha dato vita a incontri veri, non ha suscitato solo parole, ma cambiamenti nella vita di molti».

Nunzia, Adrano (CT)

“Per ciascuno di noi, e soprattutto per le guide, l'incontro con Paolo è stata una provocazione personale talmente potente che si è vista nelle visite guidate, che sono state dei momenti di testimonianza. [...] Volevo proprio dirti queste cose e soprattutto ringraziarti perché, per me, quello che fai con Itaca è una grande opera: lo si coglie, anche, dalla umanità grande di coloro che lavorano con te. [...] Quella di Fagnano è forse una piccola goccia, ma per noi è stata una grande avventura. Grazie ancora”.

Cinzia, Fagnano Olona (VA)

Ogni mostra per noi è un'esperienza nuova. Dalle diocesi alle parrocchie, alle associazioni culturali: sono tantissime le realtà che ci sono e che ci contattano.

Allora le mostre sono fruibili da qualunque realtà?

Certo che sì. L'entusiasmo del visitatore di Longastrino è stato misteriosamente lo stesso di quello di San Pietroburgo. Potrei citare tante altre testimonianze da città in cui siamo stati: da Damasco a Kampala, da Roma a Milano, da Massa Lombarda a Cotignola. Grandi città e piccoli centri abitati, diocesi e parrocchie.

Immagino che anche dal punto di vista dei rapporti umani queste mostre lascino il segno...

Nel tempo ci sono arrivate moltissime testimonianze. A questo proposito, Itaca ha pubblicato un libro, *Alla scuola di Paolo*, che raccoglie lettere, mail, fotografie della mostra di san Paolo, allestita in oltre 140 realtà fra parrocchie e diocesi. Un flusso ininterrotto di racconti di cose accadute, di incontri e amicizie.

Tante volte, alla fine di un allestimento, quando viene il momento di “smontare tutto” e portare via la mostra, gli organizzatori non vorrebbero lasciarla andare... perché ne sentono già la nostalgia. E ci lasciamo con l'augurio di risentirci per la presentazione di un libro o magari per un'altra mostra. È una familiarità contagiosa, che si rinnova ad ogni allestimento.

a cura di Chiara Morandi